



# Pentiti del tattoo: rimuoverlo si può, ci pensa un laser

La tecnologia a picosecondi, associata al trattamento frazionato, riporta la pelle ad una "texture" molto simile a quella originale

● Secondo recenti stime in Italia sono circa 7 milioni le persone tatuate (il 13% della popolazione): una cifra importante che fotografa una moda al centro di un giro d'affari notevole, il cui valore è confermato dall'inserimento della voce "tattoo" all'interno del paniere Istat per l'inflazione. Tuttavia, alla voglia di personalizzare il proprio corpo con scritte e simboli, si affianca anche il desiderio, sempre più crescente, di rimuovere il disegno permanente.

## Aumentano i "pentiti"

Negli ultimi tempi si stanno infatti ingrossando le fila dei "pentiti" alla ricerca di un metodo efficace per dire addio al nome dell'ex partner o ad un soggetto di dubbio gusto. Se in passato ci si doveva accontentare del risultato imperfetto del laser a nanosecondi, una tecnica che permette di cancellare, ma non perfettamente, il tatuaggio, oggi lo scenario della rimozione è cambiato. Ad eliminare l'opera d'arte ci pensa infatti il laser a picosecondi, una pratica

la cui efficacia non conosce rivali. L'utilizzo di questa tecnologia, abbinata al trattamento con laser frazionato eseguito con la stessa

apparecchiatura, permette infatti non soltanto di rimuovere il tatuaggio senza lasciare quasi alcun segno, ma anche di consentire alla pelle di rigenerarsi fino a ritornare, nella maggior parte dei casi, come l'area circostante non tatuata.

## La procedura

Il laser utilizzato agisce sulla pelle con uno spot quadrato, che permette di posizionare un quadrato esattamente di fianco all'altro, evitando così sovrapposizioni o

piccole porzioni non trattate. Il laser, poi, ha dalla sua una grande potenza, che consente di arrivare alla giusta profondità per raggiungere il pigmento colorato e frantumarlo, eliminando così efficacemente il tattoo. A questo punto si procede con il trattamento di "skin rejuvenation" con modalità frazionata che favorisce la produzione di nuovo collagene e la stimolazione del rimodellamento di quello esistente.

## Serve pazienza

Una procedura dal risultato quasi impeccabile che richiede, però, molta pazienza. Tra una seduta e l'altra, infatti, l'ideale sarebbe

aspettare circa due mesi, da ridurre ad uno soltanto in alcuni casi particolari (se, ad esempio, la densità di colore del tatuaggio è modesta) e dopo un'accurata valutazione medica.

Un percorso lungo, dunque, che, anche chi sta per farsi tatuare dovrebbe conoscere, affrontando così la decorazione con una maggiore consapevolezza.

# 1 su 3

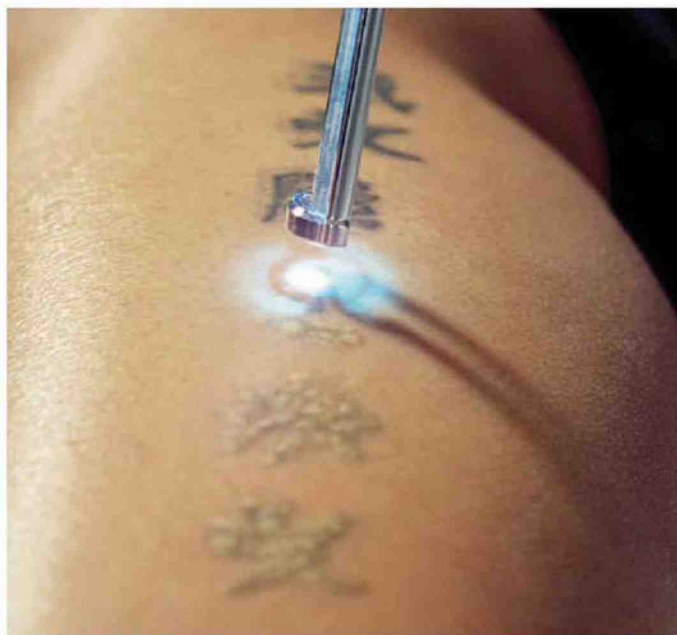
Secondo le ultime indagini una persona su tre desidera rimuovere un tatuaggio



► 23 novembre 2018



Nel 2016 la voce "tatuaggio" è stata inserita nel paniere Istat



Per la cancellazione completa del disegno ci vogliono circa due mesi